



A tutta la Comunità universitaria

La nuova malattia infettiva diffusiva Coronavirus (“COVID -19”, originata in Cina e, precisamente, nella città di Wuhan della provincia dello Hubei) su una larga parte del territorio Italiano ha assunto in questi ultimi giorni dimensioni e modalità estremamente preoccupanti. Come è noto, nella sua diffusione non sono più coinvolti solo coloro che recentemente dalla Cina sono venuti in Italia o sono tornati da un viaggio in Cina. Di giorno in giorno, infatti, si viene a conoscenza di nuovi focolai infettivi autoctoni (epidemici).

Mentre rassicuro tutti che all’interno della nostra comunità universitaria finora non sono stati segnalati casi anomali, mi permetto richiamare la vostra attenzione su quanto qui di seguito.

Sia l’indole multiculturale della nostra Comunità universitaria (Docenti, Studenti, Collaboratori), sia l’appartenenza della maggior parte degli Studenti a comunità collegiali internazionali, sia le varie forme di mobilità di Docenti e Studenti, sia infine le peculiari e quotidiane attività accademiche impongono tanto le elementari e possibili misure di profilassi preventiva degli ambienti, quanto l’osservanza e delle ordinanze di quarantena e delle misure precauzionali segnalate dal Ministero della Salute dell’Italia.

Pur rimanendo in attesa di eventuali istruzioni da parte della Direzione di Igiene e Sanità della Città del Vaticano (in tal senso già sollecitata) a riguardo della profilassi preventiva generica nei nostri ambienti, comunico di aver richiesto alla ditta delle pulizie di provvedere ogni giorno a disinfettare le superfici (cattedre, banchi, sedie) con materiali in grado di uccidere il virus (a base di cloro, alcool, varechina).

Oltre al rispetto, nell'interesse di tutti, dovuto alle ordinanze governative di quarantena (con sorveglianza attiva), per giorni 14 agli individui che abbiano avuto contatti stretti con casi confermati di malattia, segnalo che le autorità sanitarie raccomandano caldamente a chi ha viaggiato in zone a rischio di contagio di rimanere nelle proprie abitazioni per almeno due settimane e di monitorare lo stato di salute con il proprio medico curante. Raccomandano inoltre di contattare subito il proprio medico curante all'insorgere di sintomi simili a quelli dello stato influenzale (febbre, tosse, difficoltà respiratoria, spossatezza). In sostanza, chi della nostra comunità ha viaggiato di recente in zone a rischio di contagio o è affetto da sintomi influenzali rimanga prudenzialmente a casa.

Ricordo infine sette delle 10 misure precauzionali indicate dal Governo italiano:

1. Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi e utilizzare un gel disinfettante (si prega di fruire dei distributori di amuchina presenti negli edifici del campus).
2. Mantenere almeno un metro di distanza con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute o che siano febbricitanti.
3. Non toccare gli occhi, il naso e la bocca con le mani (giacché possono entrare in contatto con superfici contaminate).
4. Tossire o starnutire nell'incavo del gomito o in un fazzoletto (non usare le mani per evitare la contaminazione).
5. Non prendere farmaci antivirali, né antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico.
6. Disinfettare le superfici con disinfettanti che uccidono il virus.
7. Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o si assistono persone malate.

Un grande grazie per l'attenzione
Leonardo Sileo, Rettore